



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 28. 03. 2017
C(2017) 1941 final

Sen. Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA

Signor Presidente,

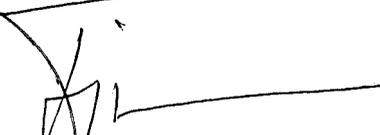
la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di revisione del regolamento Eurodac {COM(2016) 272 final}¹.

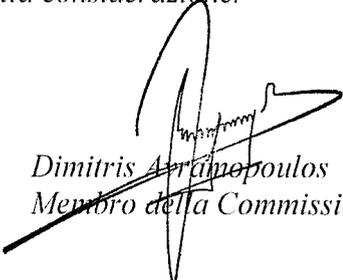
La Commissione si rallegra che il Senato della Repubblica accolga con favore la proposta sulla rifusione del regolamento Eurodac e la consideri un valido supporto per evitare gli abusi procedurali e rafforzare l'efficacia globale del sistema europeo comune di asilo. Stabilendo chiaramente l'obbligo di rilevare le impronte digitali e l'immagine del volto per categorie di persone più ampie, compresi i minori di età a partire da sei anni, la Commissione risponde alla necessità di rendere sicure le nostre frontiere esterne e di garantire l'effettiva protezione dei più vulnerabili fra i richiedenti asilo. Il nuovo regolamento Eurodac faciliterà indubbiamente la gestione dell'arrivo di migranti irregolari da parte degli Stati membri e limiterà i movimenti secondari, contribuendo nel contempo a rafforzare la protezione dei minori.

La proposta è attualmente soggetta alla procedura legislativa ordinaria per l'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio e la Commissione confida che venga presto raggiunto un accordo in merito.

La Commissione auspica di continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.


Frans Timmermans
Primo vicepresidente


Dimitris Avramopoulos
Membro della Commissione

¹ Proposta di regolamento che istituisce l'“Eurodac” per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di paese terzo o da un apolide, per l'identificazione di cittadini di paesi terzi o apolidi il cui soggiorno è irregolare e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto (rifusione).